

**CONFESERCENTI,
FEDERCONSUMATORI ED
ADOC LANCIANO IL
VADEMECUM
DELL'ACQUISTO
ALIMENTARE**

Comunicato Stampa

Fare bene la spesa può comportare un risparmio medio annuo di 1.320 euro. E' una delle stime fatte degli effetti possibili dell'utilizzo del vademecum per la spesa promosso insieme da Confesercenti, Adoc, Federconsumatori.

Risparmio che è ancora più elevato per una coppia con tre figli o più (1.857 euro l'anno), per una coppia di anziani (1.516 euro), per una famiglia che risiede nel sud (1.640 euro).

Marco Venturi, Rosario Trefiletti, Carlo Pileri Presidenti di Confesercenti, Federconsumatori, Adoc, hanno sottolineato il valore di questa iniziativa comune in una fase di crisi molto grave che provoca migliaia di chiusure di imprese, un forte disagio economico per le famiglie ed una evidente contrazione dei consumi.

Per Marco Venturi "questa iniziativa può produrre effetti di risparmio notevoli: una media di 110 euro al mese vale a dire più del doppio di quello che può assicurare la social card. Il 2009 resta un anno molto difficile con un calo dei consumi che si colloca fra l'1,5% ed il 2% e sta

già provocando un saldo attivo fra aperture e chiusure delle pmi allarmante (nel primo trimestre – 20 mila imprese nel commercio e turismo)". Venturi ha posto l'accento sulla positività della collaborazione costruttiva fra Associazioni "che operano nella vita economica e sociale anche come segnale della necessità di dare un contributo di coesione sociale nella fase più pesante della recessione.

Il vademecum sulla spesa oltre ad essere un esempio di buona collaborazione ed offrire spunti per risparmiare, indica anche una via utile per sostenere in modo intelligente i consumi".

Per Rosario Trefiletti dopo "la forte contrazione dei consumi nel 2008 l'andamento resta negativo". "La contrazione dei consumi non è solo in quantità ma anche in qualità, producendo un peggioramento della qualità della vita delle famiglie e dell'indice di competitività delle nostre imprese".

Ma la contrazione dei consumi per Trefiletti comporta anche una altra conseguenza: "il fenomeno negativo della desertificazione dei centri storici attraverso la chiusura di molti piccoli esercizi".

"La nostra iniziativa – osserva ancora Trefiletti – può spostarsi anche su altri terreni, anche meno "difensivi" pur se molto importanti, come la richiesta di misure di detassazione per le famiglie a reddito fisso al fine di implementare il loro potere di acquisto ed una azione sui listini dei prezzi che devono essere

maggiormente conseguenti e collegati agli andamenti dei costi delle materie prime, commodities ed energia".

Per Carlo Pileri con questa iniziativa "si possono recuperare buona parte di quei 1.500 euro a famiglia che invece non sono rientrati nei bilanci familiari come dovevano dopo il forte e prolungato calo dei prezzi dei prodotti petroliferi.

C'è in questa iniziativa comune un valore importante quale quello di impegnarsi in una azione di informazione e sostegno alle famiglie indicando i pregi di una alimentazione che tenga conto della stagionalità e della qualità dei prodotti nostrani.

Ma questo vademecum può anche essere uno strumento utile a contenere i molti sprechi nei consumi alimentari che sussistono anche in questo periodo e che possono essere calcolati in 5-600 euro a famiglia. Sprechi di ogni tipo compresi quelli derivanti dal non consumo totale di confezioni troppo grandi o di prodotti in scadenza. Ma si può guardare anche oltre questa iniziativa per trovare nuovi terreni di lavoro comune ad esempio su tematiche come quella che riguarda i buoni-pasto".



**EUROCARNE 2009
DAL 21 AL 24 MAGGIO A
VERONAFIERE**

Dal 21 al 24 maggio prossimo si terrà presso VERONAFIERE il 24° Salone Internazionale delle Tecnologie per Lavorazione, Conservazione, Refrigerazione e Distribuzione delle Carni, più conosciuto come Eurocarne.

La fiera, organizzata da Ipack-Ima spa e Veronafiere con cadenza triennale, si conferma come una delle principali rassegne internazionali e certamente la più importante e completa mostra italiana per le tecnologie e i materiali per la filiera delle carni. In linea con le evoluzioni del mercato, dal 2006 Eurocarne si è rinnovata ampliando la gamma espositiva ed intensificando la promozione sui mercati esteri.

Eurocarne è riconosciuta dalle aziende utilizzatrici come la bussola più importante per orientarsi nell'offerta tecnologica per la trasformazione, la conservazione e la distribuzione di carni e affini.

Per questo motivo, Assomacellai Fiesa è soddisfatta dell'accordo di collaborazione con gli organizzatori, e quindi l'associazione di categoria sarà presente con uno stand istituzionale. Inoltre, il presidente Assomacellai, Gian Paolo Angelotti, parteciperà al convegno di apertura della fiera. Durante la manifestazione, si terrà anche la presentazione del libro "Tagliare la carne" da parte dell'autore, Giorgio Bonarini.

La mostra è visitata dai decisori d'acquisto: titolari d'azienda, responsabili tecnici, responsabili commerciali e del marketing, che sanno di trovare a Eurocarne le aziende che contano e i prodotti più innovativi.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito della manifestazione:

www.eurocarne.it

**IL PARLAMENTO
EUROPEO SI PRONUNCIA
ANCORA CONTRO LA
GRANDE DISTRIBUZIONE**

*da L'industria delle carni n. 4
anno LIX aprile 2009 (organo
ufficiale di ASS.I.CA.)*

Il Parlamento europeo, riunitosi in Sessione Plenaria a Strasburgo in data 26 marzo 2009, conferma che uno dei fattori esterni che incide sulla competitività dell'Industria agro-alimentare in Europa, è il rapporto con la Distribuzione. Si tratta dell'ennesimo pronunciamento in tal senso ad opera del mondo istituzionale (comunitario e nazionale). Basti ricordare: La direttiva sui ritardi di pagamento (2005); la dichiarazione scritta del Parlamento Europeo su "uno studio e soluzioni all'abuso di potere dei grandi supermercati operanti nell'UE" (2008); i Rapporti del Comitato Economico e Sociale Europeo sul tema "La grande distribuzione: tendenze e conseguenze per agricoltori e consumatori" (2005) e "Evoluzione della grande distribuzione e impatto sui fornitori e sui consumatori" (2008); gli interventi legislativi di alcuni Paesi (Francia, Slovenia) sui rapporti contrattuali e alcuni progetti presentati in altri Stati (Italia, Spagna); gli interventi legislativi sulle vendite sottocosto (Francia, Italia, ecc.); diverse sentenze dei tribunali francesi per abuso di posizione dominante (Leclerc 2005, Lidl 2005, Carrefour 2007, Interdis 2008); le contestazioni da parte dell'autorità fiscale italiana sulla correttezza nella fatturazione dei contributi promozionali, derivante dalla mancanza di prove sull'effettiva realizzazione da parte della GDO dei servizi fatturati (conseguenze penali per le imprese); Il Pronunciamento dell'Autorità della Concorrenza dell'Italia (2008) e del Regno Unito (2009).

Approvando con 390 voti favorevoli, 112 contrari e 71 astensioni la Relazione di Katerina BATZELI (Partito Socialista Europeo - Grecia), il Parlamento europeo (PE) osserva che il problema del divario tra prezzo alla produzione e prezzo al consumo è giunto a un punto tale da richiedere un'azione immediata da parte delle istituzioni europee. La crisi economica e finanziaria in atto ha messo in luce notevoli differenze di prezzo in tutta Europa, non solo in termini di prezzi assoluti, ma anche per quanto attiene alla differenza tra prezzo al consumo e prezzo alla produzione, con notevoli variazioni da settore a settore.

L'Europa e il mondo intero hanno subito, di recente, un notevole aumento dei prezzi dei prodotti agricoli e alimentari, con conseguenze diverse per il settore agricolo, dove alcuni hanno guadagnato per effetto degli aumenti dei prezzi, mentre altri, soprattutto nel settore della trasformazione dei generi alimentari, hanno dovuto sostenere costi molto più elevati. La crisi ha avuto ripercussioni negative sui consumatori, con un aumento generalizzato dell'inflazione dei prezzi dei generi alimentari in molti Stati membri dell'Unione europea. Gli effetti hanno colpito con maggiore intensità le famiglie a basso reddito, dove i generi alimentari costituiscono la principale voce di spesa, ma anche le piccole e medie imprese di trasformazione dei generi alimentari hanno subito pesanti ripercussioni.

In parte a causa di una serie di fattori strutturali e soprattutto in ragione dei difetti che affliggono il mercato alimentare, si registra un divario sempre più evidente tra prezzo alla produzione e prezzo al consumo in tutta Europa.

Tra i fattori che influenzano il meccanismo di trasmissione dei prezzi e il divario tra il prezzo alla produzione e il prezzo al consumo, il Parlamento europeo

ha identificato il comportamento commerciale della Distribuzione, il maggiore coinvolgimento degli intermediari, la speculazione sui generi alimentari considerati come merce, l'aumento della quota di costi non agricoli (in particolare l'energia e la manodopera), i quadri legislativi e normativi nazionali, ma anche fattori al di fuori della portata degli strumenti di politica, tra cui la deperibilità del prodotto, il livello di manipolazione, stoccaggio e trasformazione del prodotto o le preferenze di acquisto dei consumatori.

Una costante che emerge dall'indagine del PE sulla questione è il grado di concentrazione della distribuzione dei generi alimentari. Numerosi studi mostrano che negli Stati membri in cui la concentrazione di mercato risulta più elevata, esiste un divario maggiore tra prezzo alla produzione e prezzo al consumo.

Nell'ultimo decennio, la Grande Distribuzione ha assunto il controllo dei mercati alimentari europei. Nell'UE 15, per esempio, il livello di concentrazione è cresciuto da una media del 21,7% nel 1993 a oltre il 70% attuale.

I dati disponibili suggeriscono che la Grande Distribuzione stia abusando del proprio potere di acquisto per far diminuire fino a livelli insostenibili i prezzi pagati ai fornitori (nell'Unione e all'estero) e per imporre loro condizioni inique. I grandi dettaglianti in tutta l'Europa stanno diventando una sorta di "gatekeeper", ossia gestori dei punti di ingresso, che controllano l'accesso dei fornitori ai consumatori dell'UE. Nel contempo, il prezzo finale al consumo in Europa è da una a cinque volte superiore rispetto al prezzo praticato dai fornitori. In Europa, gli agricoltori per esempio percepiscono circa la metà del prezzo al dettaglio rispetto a cinquant'anni fa.

Oggi tale percentuale è scesa a livelli molto più bassi, come per

esempio il 7% nel Regno Unito e il 18% in Francia (in media). Nel caso del pane, il prezzo al consumo può essere trenta volte superiore rispetto al prezzo alla produzione e gli agricoltori ricevono in genere circa l'8% del prezzo finale di vendita al dettaglio.

Alla luce di tutti questi fattori, Il Parlamento è fermamente convinto del fatto che sia nell'interesse pubblico europeo mantenere un livello adeguato dei prezzi e garantire la concorrenza leale, soprattutto quando si tratta di beni strategici come i prodotti agricoli ed i generi alimentari.

L'Europa deve fornire generi alimentari a prezzi ragionevoli ai consumatori e un reddito stabile ai fornitori.

IMPERFEZIONI DEL MERCATO ALIMENTARE

Il PE fornisce in primo luogo un elenco delle carenze rilevate nel settore della commercializzazione e della distribuzione dei generi alimentari. In primo luogo si riconosce il fatto che negli Stati membri in cui la concentrazione di mercato risulta più elevata, esiste un divario maggiore tra prezzo alla produzione e prezzo al consumo.

Il Parlamento identifica una serie di pratiche di commercializzazione diffuse, che falsano il libero gioco della concorrenza nel settore alimentare e contribuiscono ad aumentare il divario tra i ricavi dei distributori e quelli dei fornitori. La relazione analizza pratiche quali le vendite sotto costo, le minacce di depennamento dal listino, speciali tasse imposte dai supermercati per collocare alcune marche di generi alimentari sugli scaffali, i contributi per l'immissione nel listino e per lo spazio sugli scaffali, gli sconti retroattivi su merci già vendute o i contributi di entità ingiustificata per le spese per pubblicità, nonché l'insistenza sulla fornitura in esclusiva. Per

ciascuna di queste pratiche, i Parlamentare europei chiedono un'azione coordinata a livello europeo e nazionale e misure specifiche di contrasto.

La relazione sottolinea, inoltre, gli effetti sull'occupazione nel settore agroindustriale provocati dalla concentrazione e dalle guerre dei prezzi tra i grandi distributori, attraverso l'agguerrita concorrenza per la riduzione dei prezzi e dei costi della manodopera, o la deregolamentazione degli orari di apertura o dell'attività lavorativa durante i fine settimana. A quanto emerge, la concorrenza aggressiva dei prezzi ha anche causato una diminuzione della qualità dei prodotti, che hanno proprietà nutrizionali inferiori, oltre a perturbare la produzione di prodotti ortofrutticoli stagionali. Benché sia vero che la concentrazione del mercato può portare a un abbassamento del livello dei prezzi dei generi alimentari, essa può anche avere ripercussioni negative a medio e lungo termine, danneggiando la libera concorrenza e provocando l'uscita dal mercato delle piccole imprese agroindustriali.

Il PE sottolinea pertanto il fatto che molte PMI che operano nel settore alimentare sono particolarmente vulnerabili, soprattutto se fortemente dipendenti da un dettagliante della Grande Distribuzione. Ciò avviene perché spesso i distributori scatenano gare al ribasso dei prezzi tra i piccoli fornitori, i quali accettano di tagliare i costi e i margini di profitto pur di rimanere sul mercato.

Inoltre, nel contesto della riforma della PAC e in particolare del disaccoppiamento, le scelte degli agricoltori sulle colture da produrre sono influenzate più dai segnali che provengono dal settore della distribuzione, in termini di prezzi e di domanda, che dalle politiche agricole europee e nazionali.

Infine, il Parlamento europeo affronta la questione

dell'accresciuta speculazione sui generi alimentari considerati come beni commercializzabili. Gli

Onorevoli europei invitano la Commissione ad avviare un'indagine sulle speculazioni che colpiscono i generi alimentari e auspicano, inoltre, che il gruppo di Alto livello sulla competitività nel settore agro-alimentare della Commissione proponga misure efficaci per affrontare gli squilibri del mercato alimentare.

Il PE propone alle Istituzioni di realizzare due tipi di misure: un gruppo di misure per reagire alle imperfezioni del mercato descritte in precedenza e un altro gruppo di misure per realizzare interventi atti a promuovere attivamente i rapporti diretti tra consumatori e produttori.

MISURE PER REAGIRE ALLE IMPERFEZIONI DEL MERCATO

Il Parlamento europeo propone una serie di misure atte a promuovere maggiore trasparenza, migliorare la regolamentazione del mercato e definire un sistema più efficace di controllo dei costi e dei prezzi.

Per promuovere una maggiore trasparenza della struttura dei prezzi e dei margini di profitto della distribuzione, delle imprese di trasformazione e dei produttori primari, il Parlamento europeo invita le autorità in materia di concorrenza esistenti a livello nazionale ed europeo ad analizzare e valutare i prezzi al consumo in tutta l'UE, per garantire il rispetto della leale concorrenza nell'intera Comunità. Tra le misure concrete proposte a tale scopo si possono menzionare:

- una banca dati europea a cui i cittadini possano accedere facilmente, che contenga i listini di riferimento dei prezzi dei prodotti di tutta Europa;
- una task force della Commissione per la catena di approvvigionamento alimentare,

che collabori con le autorità nazionali della concorrenza;

- l'elaborazione, da parte della Commissione, di un Libro verde sul problema del potere di acquisto dei grandi dettaglianti;
- migliori informazioni ai consumatori e sforzi tesi a educare e informare correttamente il consumatore.

In merito agli sforzi per migliorare il controllo, si auspica l'istituzione di un sistema europeo di controllo del mercato, in grado di rilevare i cambiamenti e le tendenze dei prezzi e del costo dei fattori di produzione. Tale sistema dovrebbe assicurare la trasparenza, consentire raffronti transfrontalieri tra prodotti analoghi ed essere istituito in stretta collaborazione con Eurostat, oltre a operare in concerto con la rete dei centri europei dei consumatori (CEC). Infine, si invita la Commissione ad avviare un'analisi e a promuovere misure finalizzate a ridurre il ruolo degli intermediari nella formazione dei prezzi, nonché a migliorare l'accesso diretto degli agricoltori europei al mercato.

MISURE PER REALIZZARE INTERVENTI ATTI A PROMUOVERE ATTIVAMENTE I RAPPORTI DIRETTI TRA CONSUMATORI E PRODUTTORI

Il Parlamento ritiene che ciò possa attribuire ai produttori un ruolo più incisivo sul mercato, attraverso l'eliminazione del potere degli intermediari e della Grande Distribuzione ed offrire ai consumatori, allo stesso tempo, una migliore e più ampia scelta di prodotti.

Tra le misure proposte, l'uso di nuove tecnologie e di Internet è una delle più importanti. Il PE propone di mettere a disposizione finanziamenti nel quadro dei programmi di sviluppo rurale, nonché nell'ambito dei fondi a favore della competitività e della coesione, atti ad agevolare

l'accesso al mercato dei produttori attraverso le moderne tecnologie e Internet.

MICHELE SPANGARO

FILIERA CORTA, CON GLI SPECIALISTI DEL DETTAGLIO ALIMENTARE VERI AMBASCIATORI DEL MADE IN ITALY

Una delegazione di Fiesca Confesercenti ha partecipato ai lavori dell'Assemblea Coldiretti del 30 aprile u.s. a Roma. La delegazione era guidata dal Presidente Petruccioli accompagnato dalla dr.ssa Barrameda dell'ufficio di Coordinamento di Fiesca, a margine dell'Assemblea, il Presidente ha rilasciato il seguente commento.

Da tempo abbiamo denunciato lo strapotere della GDO e l'eccesso di offerta del nostro sistema distributivo, il fallimento dei suoi obiettivi iniziali; abbiamo sempre denunciato che il sistema distributivo del nostro paese stava scivolando nelle mani delle multinazionali straniere.

Nel 1998 abbiamo costituito l'associazione de "i Buoni d'Italia" con lo scopo di dare uno strumento di tutela ai nostri operatori, con l'obiettivo di valorizzare il nostro made in Italy ed il tipico italiano.

Ci siamo fatti portavoce, in tempi non sospetti, di quanto OGGI viene affermato dal presidente Marini: che solo un prodotto su tre di quelli venduti nella grande distribuzione italiana e' realizzato con prodotti agricoli italiani. Per contrastare ciò abbiamo messo a disposizione i nostri alimentaristi, "specialisti della qualità alimentare", abbiamo impegnato nostre risorse per realizzare una rivista "dop-magazine" ed un libro sui prodotti tipici italiani con l'obiettivo di promuovere l'educazione alimentare tra i consumatori. Abbiamo favorito, con le nostre aziende, una politica del made in Italy, senza richiedere contributi per "spazi scaffale o diritto di referenza".

La GDO ha creato aumenti e distrutto un tessuto distributivo capillare e professionalmente preparato, tessuto che per vocazione si propone all'eccellenza. La verità è che non si è mai voluto cogliere la nostra disponibilità alla collaborazione in un progetto di filiera corta. Va bene il discorso dei "farmers market", ma, fuori dalla propaganda ad oggi quelli attivati non hanno dato nessun vantaggio, né ai consumatori né ai produttori, mentre hanno penalizzato di certo chi da sempre ha cercato di contribuire con la propria professionalità e sacrificio alla distribuzione della qualità al prezzo migliore.

La FIESA Confesercenti si è impegnata, con il progetto de' "Buoni d'Italia" nella realizzazione di una filiera agricola "CORTA" tutta italiana, un sistema distributivo distinto da un marchio di selezione, che premia gli esercenti della PMI, e i produttori e offre ai consumatori prodotti di qualità e a un prezzo giusto. Non è stata capita né supportata dal Governo, né dai Ministri agricoli sia di destra che di sinistra. Ma anche gli altri attori della filiera agro-alimentare come le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le industrie alimentari hanno ritenuto di privilegiare i canali della GDO, non rendendosi conto del clamoroso autogol, ma soprattutto non si sono resi conto che con questo sistema si è dato in mano alle multinazionali straniere il know-how italiano, la nostra etichetta.

Sono anni che combattiamo per: la tutela della marca e delle denominazioni, contro la contraffazione e l'agro-pirateria, per l'etichettatura obbligatoria dell'origine dei prodotti alimentari in modo trasparente, per un maggiore controllo lungo tutta la filiera alimentare, a difesa delle produzioni del nostro paese.

Il sistema distributivo della PMI ha fatto la sua parte schierandosi sempre dalla parte delle

produzioni italiane delle eccellenze e della tipicità.

Riteniamo che ognuno debba avere un ruolo ed esprimere il meglio in esso.

Per vendere l'eccellenza occorre professionalità e competenza, vocazione presente nella distribuzione della PMI, ma la politica non può continuare ad essere cieca e sorda e la COLDIRETTI non può pretendere che a pagare gli errori e le inefficienze di anni di cattiva gestione della politica agroalimentare debba essere proprio una di quelle categorie della PMI che da sempre hanno fatto la propria parte sostenendo il made in Italy.

Gli agricoltori dovrebbero esaltare la propria professionalità produttiva implementando funzioni più evolute dal lato dell'offerta (selezione prodotti, confezionamento, stoccaggio e logistica dei movimenti) senza inseguire scorciatoie o facili demagogie fornendo direttamente la distribuzione specializzata, dribblando la GDO, che esercita un potere condizionante e svilente della qualità.

MATERA: SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE "SQUISITO"

La Confesercenti Provinciale di Matera comunica che si è tenuta anche quest'anno, dall'1 al 4 maggio "Squisito", una manifestazione dedicata ai cultori del buon gusto, del mangiar bene, o anche a chi non si stanca mai di scoprire nuovi accostamenti di sapori o vecchie tradizioni dimenticate presso la comunità di San Patrignano a cui hanno partecipato i panificatori materani.

Chef, esperti e giornalisti hanno affollato la manifestazione per gustare ed apprezzare la buona tavola contemporanea e tracciare una mappa del gusto che supera i confini nazionali. Oltre ai protagonisti della grande cucina, Squisito ospita anche incontri e

tavole rotonde al fine di stimolare una riflessione sulle possibilità di formazione offerte dal settore enogastronomico. In particolare per quanto riguarda la fascia giovanile che racchiude anche i ragazzi al termine del percorso di recupero in comunità.

Squisito è un contenitore poliedrico in cui confluiscono workshop mirati, esperienze sensoriali particolari, gustosi assaggi e degustazioni di prodotti eccellenti. Una vera e propria festa del palato. Condotta dai più grandi esperti del settore e gestita con cura e passione dai ragazzi della comunità di San Patrignano. Le foto allegate testimoniano l'interesse da parte dei ragazzi di San Patrignano che si occupano del panificio della comunità, i quali hanno rivolto ogni genere di domande ai nostri panificatori soprattutto riguardanti l'uso del lievito naturale e la caratteristica forma delle pezzature del nostro pane.

BRESCIA, NICOLI CRISTIANI PRESENTA PRODOTTI TERRA

(In - Milano, 6 mag) L'assessore al Commercio, Fiere e Mercati della Regione Lombardia, Franco Nicoli Cristiani, interverrà domani, giovedì 7 maggio, alla presentazione del progetto "Prodotti della Terra Bresciana", realizzato in collaborazione con Confesercenti Brescia, Associazione Commercianti della Provincia di Brescia, Unione Provinciale Agricoltori, Confederazione Italiana Agricoltori e Consorzio Brescia Mercati.

All'iniziativa - che punta alla promozione di una filiera agroalimentare 'corta' attraverso la valorizzazione delle produzioni locali - partecipa anche il Dipartimento di Sicurezza Alimentare dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Brescia, con compiti di certificazione e

tracciatura dei prodotti alimentari.

REPORT GIUNTA FIESA DEL 20 APRILE 2009

La Giunta Nazionale FIESA si è riunita lunedì 20 aprile 2009 alle ore 11.30 presso la Direzione Nazionale Confesercenti.

Ecco di seguito le note sintetiche.

In relazione al problema "scarti" il Direttore, Gaetano Pergamo, ha illustrato i termini della lettera inviata insieme a Federcarni al Ministro Zaia, nella quale si sollecita la costituzione di un Consorzio Obbligatorio Nazionale per lo smaltimento di lavorazione delle carni degli esercizi commerciali al dettaglio come previsto dalla legge n° 49 del 2001.

Il Presidente Assomacellai, Gian Paolo Angelotti, ha ricordato le innumerevoli segnalazioni da parte di alcuni territori in merito ai problemi degli scarti e smaltimento. Angelotti ha ricordato che si tratta di applicare la legge per quanto riguarda la costituzione del consorzio e così evitare le eventuali situazioni di monopoli locali con i conseguenti problemi di prezzo e di raccolta.

In questo senso, il Presidente Assoitici, Raffaele Viggiani ha espresso l'opportunità di realizzare una lettera simile al fine di raggiungere la costituzione del suddetto consorzio al più presto possibile. Gli intervenuti nel dibattito hanno riconosciuto che la costituzione del consorzio nazionale può trovare soluzioni al complesso problema della raccolta e dello smaltimento degli scarti. Hanno ricordato che non tutti i comuni sono attrezzati per realizzare la raccolta ed il successivo smaltimento. Inoltre, hanno espresso la necessità di riformulare le tabelle a livello nazionale.

Viggiani, ha condiviso la necessità di riformulare le tabelle perché è lì dove si forma la tariffa, e in questo senso, le

tariffe per gli operatori ittici e macellai sono troppo alte. Quindi, bisogna agire sulle tabelle per primo.

Nella riunione di Giunta, si è trattato anche la presenza di Assomacellai alla prossima edizione di Eurocarne che si terrà a Verona dal 21 al 24 maggio. Assomacellai ha sottoscritto un protocollo d'intesa con gli organizzatori di Eurocarne, e quindi l'associazione di categoria sarà presente con uno stand istituzionale. Inoltre, Angelotti parteciperà al convegno di apertura della fiera. Durante la manifestazione, si terrà anche la presentazione del libro "I tagli della carne" da parte dell'autore, Bonarini.

Fiera Verona invierà ad ogni sede provinciale Confesercenti, un pacchetto di inviti gratuiti per assistere alla manifestazione.

Infine, è stato comunicato alla Giunta, la data della prossima manifestazione di Greve in Chianti che si terrà il 21 giugno prossimo. Anche in questa occasione, il Comune di Greve fornirà il suo supporto logistico e i ristoratori partecipanti all'iniziativa cucineranno le carni preparate in piazza dai macellai. FIESA si auspica di poter contare sulla presenza di macellai provenienti di altre parti di Italia.

La Giunta ha deliberato all'unanimità la presentazione del Vademecum per gli acquisti alimentari il prossimo 7 maggio presso la sede nazionale Confesercenti, alla presenza del Presidente Confesercenti, Marco Venturi, del Presidente Federconsumatori, Rosario Trefiletti, del Presidente ADOC, Carlo Pileri e del Presidente Fiesa, Giancarlo Petruccioli, insieme ai membri di Giunta Fiesa.

Il vademecum sarà distribuito presso le sedi territoriali Confesercenti, le associazioni di consumatori e sarà consultabile presso i siti di categoria.

Il Direttore Pergamo, ha illustrato il nuovo sito internet che sarà on line tra poche

settimane, e ha ricordato la buona posizione sui motori di ricerca di cui godono i siti delle categoria Fiesa.

Infine, la Giunta è stata informata della partecipazione di Fiesa nei diversi tavoli tecnici convocata presso il Ministero della Salute e presso il MIPAF, nonché della imminente sottoscrizione del protocollo sulla riduzione del sale nel pane con il Ministero della Salute.

Per quanto concerne i panificatori il Direttore ha riferito dei contatti per l'avvio delle trattative per il rinnovo del CCNL e del Tavolo Unitario da parte datoriale.

Infine è stata esaminata la normativa sulla denominazione delle specie ittiche alla luce di alcuni verbali elevati nell'Italia Centrale.

INFLUENZA SUINA, ASSOMACELLAI: "NESSUN RISCHIO, FILIERA SUINICOLA ITALIANA SICURA"

Comunicato Stampa

In riferimento all'allarme scoppato in Messico relativo all'influenza suina, si conferma che tale influenza non si contrae mangiando carne suina o prodotti derivati.

I principali osservatori nazionali e internazionali, il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità e l'Organizzazione Mondiale della Sanità, confermano che l'influenza suina non è trasmissibile alle persone consumando carne e prodotti a base di carne di maiale.

In altre parole, l'influenza non è trasmissibile dal cibo ma per via aerea da uomo a uomo.

Secondo il Sottosegretario alla Salute, Ferruccio Fazio, "non c'è alcuna contaminazione di alcun genere nella carne di maiale italiana, che si può mangiare con tranquillità ed è sicura nel modo più assoluto, non c'è nessun tipo di problema a consumarla, sia cotta sia sotto forma di insaccati".

Secondo l'epidemiologo dell'ISS, Gianni Rezza, "il virus, infatti, si diffonde da uomo a uomo".

Per il Capo Dipartimento prevenzione e comunicazione del Ministero della Salute, Donato Greco, "mangiare una braciola, una cotoletta, una fetta di prosciutto non rappresenta alcun rischio per la salute".

Il Presidente Assomacellai – Confesercenti, Gian Paolo Angelotti, ricorda che "l'Italia non importa maiali dal Messico e che per quanto concerne la produzione suinicola, l'Italia è autosufficiente ed anzi è un paese esportatore. In Italia, il consumo pro capite si attesta sui 31.7 chilogrammi e supera sia la bovina che quella avicola, e costituisce parte importante della dieta alimentare. I salumi sono preferiti al prodotto fresco. Il consumo di carne in Italia – conferma Angelotti – è tracciato e sicuro, garantito da un sistema di sorveglianza sanitaria tra i più capillari d'Europa. Le tavole degli italiani sono sicure e garantite grazie anche alla professionalità dei 32.000 operatori delle macellerie al dettaglio".

Roma, 27 aprile 2009

OIE: I SUINI NON C'ENTRANO CON L'INFLUENZA MESSICANA

La malattia si trasmette esclusivamente per via respiratoria e non per via alimentare

Mangiare carne suina è sicuro, non solo perché la malattia definita "influenza messicana" si trasmette esclusivamente per via respiratoria e non per via alimentare, come hanno confermato tutte le autorità sanitarie mondiali, ma anche perché, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (Oie), nessuna delle informazioni disponibili mette in relazione i casi umani di influenza con alcun caso animale, compresi i suini.

Lo sottolinea in una nota l'Assica, l'Associazione degli industriali delle carni.

Il virus, infatti, non è mai stato isolato dagli animali.

Pertanto, secondo l'Oie, non è corretto dare a questa malattia il nome di "influenza suina". Le epidemie di influenza umana, anche se di origine animale, sono state sempre denominate a partire dalla loro origine geografica come, ad esempio, nel caso dell'influenza spagnola o dell'influenza asiatica.

Quindi sarebbe logico che questa malattia fosse chiamata "influenza nordamericana".

Giorgio Poli, professore di microbiologia e immunologia veterinaria della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Milano e membro della Commissione Nazionale per la Sicurezza Alimentare, a tal proposito ha dichiarato: "Alla luce dei dati scientifici riportati non vi è alcun motivo che i consumatori cambino le proprie abitudini alimentari: carne suina e prodotti derivati nulla hanno a che vedere con l'attuale epidemia di "influenza messicana", che è sostanzialmente un problema dell'uomo e non dei suini. In ogni caso, un'ulteriore garanzia di sicurezza al consumo di prodotti di origine suina è rappresentata dal fatto che le carni suine sono sempre e comunque indenni dai virus influenzali".

FONTE: Agra n° 9 del 5 maggio 2009

"CUOCHI E BECCAI": IN PREPARAZIONE LA TERZA EDIZIONE A GREVE IN CHIANTI

Il 21 giugno 2009 si svolgerà presso la Piazza Matteotti di Greve in Chianti la seconda Rassegna nazionale per la valorizzazione della carne bovina italiana e dei suoi piatti. Ideatori, promotori ed organizzatori dell'iniziativa "Cuochi e Beccai" sono la

Confesercenti di Firenze, FIESA e Assomacellai, coadiuvati dal Comune di Greve in Chianti.

Il programma della rassegna sarà diviso tra attività convegnistica, degustazioni e concerto quindi sarà una bella domenica da condividere insieme sin dal mattino fino a tarda sera.